

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Ermacora
_Nome	Rossella
_Matricola	718752
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C2
_e-mail	rossella.ermacora@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Ecole Superieure des Arts Saint-Luc Bruxelles
_Stato	Belgio
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	B BRUXEL 90
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Lo stile fiammingo delle case, i focolari in ogni stanza, il freddo inverno, la neve bianca, la quiete, la fresca primavera, le passeggiate nei parchi, i tram puntuali, la birra trappista, le mille cioccolaterie, le gougères, il delhaize, le albe, i tramonti, le coinquiline, i coinquilini abusivi, il mare del nord, le cozze con le patatine fritte, giocare a pallone in strada, le cene in compagnia, i musei (soprattutto il Magritte), le notti sul computer, la nostalgia, i gavettoni, la finestra per uscire ed entrare in casa, il quartiere europeo, la pita greca, le parolacce in tutte le lingue, l'inglese inventato, gli abbracci, le risate per qualsiasi cosa, i film in francese, google translate, i ritardi a lezione, la lavanderia, l'impianto di riscaldamento, i rumori sospetti in casa, le segretarie italiane, i ristoranti di sushi...

Tante sono le cose e le persone che hanno fatto parte del mio Erasmus, che ora sono impresse nella mia memoria, che ricordo con un sorriso.

Sto partendo. Sono in aeroporto e lascerò il Belgio fra non più di tre ore.

Forse non ho ancora realizzato che questa avventura è terminata.

Sono partita con mille punti interrogativi su questo Paese, di come fosse la città, le persone, le abitudini, la mentalità.

All'inizio non conoscevo il francese, ma ora riesco a capirlo e a farmi capire. Poi Bruxelles è affascinante se la si prende dal punto di vista giusto: ha un altissimo livello di multiculturalità, anche se di Italiani ce ne sono fin troppi!

La gente all'inizio può sembrare fredda e lontana, ma basta saper rompere il ghiaccio per poter cogliere la loro ospitalità.

L'università è stata un'esperienza interessante e nuova, essendo più vicina a quella che in Italia verrebbe chiamata Accademia d'arte.

Ho frequentato la École Supérieure d'Art Saint-Luc, che ha una buona reputazione in Europa. Ho dovuto rimboccarmi le maniche, ma ne è valsa la pena perché ho imparato molto.

Sono riuscita a mettermi in gioco, confrontandomi con persone diverse, con una preparazione diversa. Tanta è la competitività, ma da ciò nasce anche la voglia di migliorarsi, di imparare, di provare.

È stata un'esperienza affascinante, utile sia dal punto di vista accademico che dal punto di vista umano.

Si rientra in Patria cambiati, con un altro modo di vedere le cose, capendo che ciò che è diverso non è necessariamente meglio o peggio di ciò cui siamo abituati.

È solo diverso. E imparare ad accettare e comprendere la diversità è la lezione più importante che si possa apprendere.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____